

OGGETTO: [ID_VIP: 5306] Istanza per l'avvio di una valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa ad una variante per un impianto eolico, autorizzato con Decreto Giunta Regionale della Regione Basilicata n° D.G.R. n.601 del 29/05/2013, costituito da 14 aerogeneratori di potenza complessiva nominale pari a 48.3 MW, ricadente nel comune di Melfi (PZ). Proponente: Breva Wind S.r.l.
Nota tecnica

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con istanza prot. n. 028_20BW del 13.05.2020, acquisita il 18.05.2020 data al prot. MATTM/30884, la società Breva Wind S.r.l. ha chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per la realizzazione di alcune modifiche da apportare al progetto di un parco eolico della potenza complessiva pari a 48.3 MW, da realizzare nel comune di Melfi (PZ). Detta istanza è stata poi perfezionata con nota prot. n. 061_20bw del 25.06.2020, acquisita in pari data con prot. n. MATTM/48808.

A corredo della summenzionata richiesta la Società ha fornito la lista di controllo con allegati vari, predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) e al decreto direttoriale 05.02.2018 *“Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione della lista di controllo di cui all'articolo 6, comma 9, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 per gli impianti eolici”*.

Analisi e valutazioni

Sulla base degli elementi informativi forniti dalla Società Breva Wind S.r.l., si riportano di seguito gli elementi significativi, con particolare riguardo agli aspetti ambientali, delle modifiche progettuali proposte.

La Regione Basilicata, D.G.R. n.601 del 29/05/2013 ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni per un progetto di parco eolico composto da 30 aerogeneratori di potenza totale pari a 48.3 MW e relative opere di allacciamento alla rete elettrica, da realizzare nel comune di Comune di Melfi (PZ) alle località San Alessandro, Piana dei Gelsi e Serra Schiavone. Tale autorizzazione è stata a suo tempo rilasciata alla Winderg S.r.l.. Con Determina Dirigenziale 506 del 10.05.2014 è stata autorizzata la voltura della DGR n. 601 a favore della Società Breva S.r.l. in seguito, per cessione del ramo d'azienda, con Atto notarile del 2/09/2016 Rep.n.24.730 e iscrizione al REA della C.C.I.A.A. di Trento col n. TN-224479 — C.F./P.I. n.02436340224 è stata intestata alla Breva Wind S.r.l..

Inoltre, con Decreto Dirigenziale 333 del 21.11.2016 è stato escluso dalla VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. Detto decreto dirigenziale tra le diverse prescrizioni impone anche la rinuncia alla realizzazione della turbina identificata con la sigla AG2 e ne approva 14, nonché proroga il termine ultimo per l'inizio e la conclusione dei lavori in 5 anni dalla stessa determinazione.

Il progetto autorizzato consiste nei seguenti interventi da ubicare nel territorio comunale di Melfi ad una distanza di circa 3,5 km dal centro abitato:

- 14 aerogeneratori da 3,45 MW del modello Vestas V136;
- realizzazione della viabilità di accesso agli aerogeneratori;
- realizzazione di cabina di utenza di trasformazione
- realizzazione del cavidotto di collegamento con la RTN.

La richiesta per la modifica del progetto si è resa necessaria con l'evoluzione tecnologica degli aerogeneratori di ultimissima generazione, la quale consente di sfruttare al massimo la potenza impegnata dall'impianto e di rendere, a parità di potenza installata, maggiormente efficiente e produttivo lo stesso.

Il progetto in esame prevede nello specifico le seguenti modifiche:

- La riduzione dell'altezza al mozzo di 4 aerogeneratori (AG01-AG15-AG13-AG21);
- eliminazione delle due cabine elettriche di impianto ubicate presso la turbina AG28, in quanto non più necessarie con il nuovo e più moderno modello di aerogeneratore;
- redistribuzione dei locali interni dell'edificio di controllo della sottostazione elettrica, e conseguente variazione di posizione e numero delle aperture sui prospetti esterni;
- ottimizzazioni del layout della stazione di utenza autorizzata.

Nella tabella che segue sono riportate le variazioni delle principali caratteristiche degli aerogeneratori proposti rispetto a quelli autorizzati.

Parametro	Progetto autorizzato	Progetto proposto	Variazione quantitativa
Potenza (MW)	3.45	3.45	0
Aerogeneratore (num.)	14	14	0
Altezza mozzo (m)	100 / 112 / 132	82 / 112*	-12 /-20
Altezza complessiva (m)	168 / 180 / 200	180 / 150*	-18/-20

* limitatamente agli aerogeneratori AG01-AG13-AG15.

Dalla tabella sopra riportata si evince una generale diminuzione delle dimensioni dei singoli aerogeneratori, per la precisione gli aerogeneratori AG01-AG13-AG15 il progetto autorizzato prevede un'altezza al mozzo pari a 100 m ed un'altezza totale pari a 168 m. La proposta di variante prevede la riduzione dell'altezza al mozzo a 82 m con una conseguente altezza totale pari a 150 m.

Per l'aerogeneratore AG21 il progetto autorizzato prevede un'altezza al mozzo pari a 132 m ed un'altezza totale pari a 200 m. La proposta di variante prevede la riduzione dell'altezza al mozzo a 112 m con una conseguente altezza totale pari a 180 m.

Il Proponente specifica nella relazione tecnica della proposta di variante *“non prevede lo spostamento degli aerogeneratori e più in generale delle opere già autorizzate, non comporta l'interessamento di nuove componenti vincolistiche rispetto a quanto già autorizzato con D.G.R. n.601 del 29/05/2013 e con D.D. n.355 del 22/11/2016”* quindi non sono previste nuove interferenze delle opere di progetto con configurazione proposta con la presente variante.

Per quanto concerne l'eliminazione delle due cabine di raccolta, il progetto autorizzato con DD. n. 23AF.2016/D.00335 prevedeva la realizzazione di due cabine elettriche di raccolta ubicate presso la turbina AG28. La presente proposta di variante prevede l'eliminazione delle due suddette cabine (vedi figura 1), in quanto non più necessarie con il nuovo e più moderno modello di aerogeneratore. Ciascuna delle due cabine di raccolta previste nel progetto autorizzato, aveva le seguenti caratteristiche geometriche:

- Lunghezza: circa 10,15 m;
- Larghezza: circa 4,15 m;
- Altezza: circa 3,25 m.

Ne deriva che ciascuna cabina ha un volume pari a circa 137 mc. L'eliminazione delle due cabine determina una riduzione del volume costruito pari a circa 274 mc ed una conseguente riduzione dell'effetto antropico, un minor utilizzo del suolo agrario, un minor impatto visivo, minori movimenti terra e pertanto all'ottenimento di un complessivo miglioramento in termini ambientali e paesaggistici.



Figura 1

La redistribuzione dei locali interni dell'edificio di controllo della sottostazione elettrica, come ora autorizzato è destinato ad ospitare i quadri di comando e controllo della sottostazione. Le modifiche sono rese necessarie al fine di consentire il miglior funzionamento elettrico ed elettromeccanico della stazione, nonché a sopraggiunte esigenze tecniche in fase di ingegnerizzazione del progetto definitivo autorizzato. La proposta di variante non prevede modifiche della geometria dell'edificio che, pertanto, avrà le stesse dimensioni di quello già autorizzato (dimensioni in pianta e altezza).

La sottostazione di trasformazione autorizzata prevede la realizzazione di un'area recintata di dimensioni massime 40,35 m x 31,5 m, all'interno della quale è prevista l'installazione di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, oltre al suddetto edificio di controllo. Detto edificio verrà riorganizzato con delle ottimizzazioni che consistono essenzialmente nella migliore distribuzione di fondazioni, vasche e serbatoi realizzate nella quasi totalità interrate, e delle apparecchiature AT già autorizzate.

Nel dettaglio le nuove opere proposte all'interno della stazione consistono in:

- Realizzazione di una vasca di riserva idrica antincendio con annesso locale tecnico, a servizio dei V.V.F.. La vasca di riserva idrica ed il locale tecnico sono previsti interrati;
- Realizzazione di una vasca imhoff interrata a servizio dei locali WC interni all'edificio di controllo;
- Realizzazione di un serbatoio di accumulo acqua potabile interrata a servizio dei locali WC interni all'edificio di controllo;
- Realizzazione di un serbatoio interrato per lo stoccaggio di gasolio a servizio del gruppo elettrogeno installato all'interno dell'edificio di controllo;
- Realizzazione di una vasca raccolta olio a servizio del trasformatore;
- Realizzazione di una nuova fondazione per l'installazione di reattanze e relativo sezionatore.

La Società dichiara, riguardo le perdite di aree non urbanizzate, che *“a fine cantiere le aree saranno quasi totalmente restituite alle precedenti pratiche agricole, ad eccezione delle porzioni di aree di pochi metri quadrati che restano a base torre”* e dagli allegati tecnici all'istanza si può dedurre che, come già accennato, l'eliminazione delle due cabine determina una riduzione del volume costruito pari a circa 274 mc di suolo agrario.

Pur non fornendo dati di dettaglio circa la dimensione originaria della viabilità si evince dagli elaborati che la viabilità prevista in variante rimane invariata rispetto al progetto autorizzato.

Nella documentazione non sono presenti indicazioni riguardanti l'utilizzo di terre e rocce da scavo, non si hanno quindi elementi per poter valutare un maggiore o minore impatto del progetto proposto con riferimento a tale specifico aspetto.

Riguardo la presenza di aree SIC\ZPS, la con la proposta non sono interessate aree naturali protette o siti rete natura 2000. Il sito maggiormente prossimo è il SIC IT.9120011 “Valle Ofanto /Lago Capaciotti” a circa 2.6 km dall'area, mentre la zona ZPS più vicina denominata IT9210210 “Monte Vulture è a oltre 5 km. Viene dichiarato che non vi sono impatti su detti siti.

La variante proposta non varia il tracciato dei cavidotti questi non interessano nuove particelle catastali.

In merito all'impatto acustico, la relazione acustica allegata all'istanza considera vari recettori e indica illustra le simulazioni sono state effettuate considerando come sorgente sonora relativa all'impianto di progetto, gli aerogeneratori prodotti dalla Vestas Mod.V136 di potenza elettrica nominale 3.45MW con altezza mozzo 82 m e 112 m. I rilievi ed i successivi calcoli concludono che per tale recettore i limiti di rumorosità prescritti dalla normativa vigente vengono rispettati. Conseguentemente suddetti limiti sarebbero rispettati per tutte le turbine previste. È da sottolineare che con il progetto proposto si avrebbe una diminuzione delle sorgenti sonore e il loro posizionamento più in alto.

Il limite di immissione assoluto previsto in fase di massima emissione di rumore di cantiere, prevista nella zona di installazione delle turbine, è rispettato presso i recettori sensibili individuati. Nella relazione sull'impatto acustico fornita dal proponente si conclude che: *“tenuto conto delle caratteristiche del cantiere, della limitatezza temporale delle operazioni di realizzazione degli impianti e del margine esistente tra il livello sonoro atteso ai ricettori ed il limite normativo vigente, è quindi possibile affermare che l'impatto acustico indotto dal cantiere, qui considerato come attività rumorosa temporanea, è pienamente accettabile, ferma restando la necessità di rispettare le indicazioni contenute nella Legge 26 ottobre 1995, n. 447, così come nella Legge Regionale n. 3/2002.”*

Per quanto riguarda il pericolo di distacco di pala o di un frammento di essa, la relazione sulla gittata degli elementi rotanti mette in evidenza che, per aerogeneratori del tipo V136 con altezza al mozzo 112m, nelle condizioni più gravose il vertice della pala del rotore può raggiungere una distanza di circa 212 m. Tale dato, incrociato con il layout del parco eolico, fa supporre che si possa escludere che l'impianto proposto possa arrecare danni alla salute pubblica per distacco accidentale di una pala.

Per quanto riguarda la componente paesaggistica la Società ritiene che vista le minori dimensioni totali degli aerogeneratori e la non realizzazione delle due cabine di raccolta.

Conclusioni

Sulla base di tutto quanto precede, considerato che le modifiche proposte non variano negativamente i principali parametri dimensionali caratterizzanti il parco eolico e che viene prevista una minore occupazione di suolo. In seguito a tali considerazioni si hanno sufficienti elementi per asserire che la modifica proposta non interessa diverse matrici ambientali oltre a quelle già esaminate e valutate nell'ambito del procedimento espletato dalla Regione Basilicata, la quale ha infine rilasciato l'autorizzazione di compatibilità ambientale con D.G.R. n.601 del 29/05/2013 e dal Decreto Dirigenziale 333 del 21.11.2016. In aggiunta non sono attesi nuovi o maggiori impatti rispetto a quelli già valutati.

Il Dirigente

Dott.Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)